

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sui fenomeni di evasione dell'IVA e delle accise nel settore della distribuzione dei carburanti.**PROGRAMMA DELIBERATO DALLA COMMISSIONE**

Nell'ultima Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva (allegata alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza – NadeF del mese di settembre 2022) una specifica analisi è stata dedicata al *tax gap* delle accise sul settore della distribuzione dei carburanti (benzina e gasolio), settore che ha subito negli ultimi decenni profonde trasformazioni a seguito della diffusione di operatori petroliferi non abituali e impianti di distribuzione «no logo», e che, sulla base di informazioni condivise dalle associazioni di categoria, risulta essere caratterizzato da diffusi fenomeni di non assolvimento delle imposte.

La Relazione evidenzia che il *tax gap* – inteso come la differenza tra gettito teorico e gettito reale – è stato in crescita fino al 2017. Dopo una consistente riduzione registrata nel 2018, vi è stato un incremento sia nel 2019 che nel 2020, raggiungendo il 3,7 per cento per la benzina e il 15 per cento per il gasolio. A livello complessivo, il *tax gap* è passato da 7,5 per cento nel 2015 a 10,9 per cento nel 2019, portandosi, per il gasolio, ad un livello superiore a quello registrato nel 2017.

Tali dinamiche trovano conferma nelle attività investigative del Corpo della Guardia di Finanza, come rilevato nel corso dell'audizione al Senato del 23 giugno 2022.

La Guardia di Finanza, nel periodo dal 2011 al 2021, ha sequestrato oltre 73.000 tonnellate di prodotti energetici e ha accertato oltre 1,3 milioni di tonnellate consumate in frode, per un'accisa evasa pari a 2,6 miliardi di euro. A corredo di tale attività investigativa sono stati sottoposti a sequestro oltre 2.200 mezzi e denunciati 13.800 soggetti, di cui 2.280 per reati associativi e 713 tratti in arresto, anche grazie alle attività di analisi svolte da una

cabina di regia appositamente istituita a livello centrale. Il mercato dei carburanti è oggetto da anni di fenomeni di evasione dell'IVA e delle accise che, oltre a danneggiare il gettito erariale, producono effetti distorsivi della concorrenza e dei mercati. Tali condotte consentono alla criminalità organizzata, da un lato, di realizzare ingenti profitti grazie all'evasione fiscale e dall'altro, di reimpiegare i proventi illecitamente ottenuti nell'acquisizione di società che gestiscono depositi di stoccaggio o impianti di distribuzione stradale.

È recente la notizia di un maxi sequestro di otto milioni di euro, con oltre 100 indagati, all'esito di tre anni di indagini svolte dalla Guardia di Finanza in provincia di Bologna.

In ragione della gravità e della diffusione dei fenomeni evasivi negli anni il legislatore ha provveduto a introdurre numerose disposizioni antifrode, a partire dalla legge di bilancio 2017, che ha previsto un sistema di tracciamento delle autobotti e delle bettoline utilizzate per il trasporto di prodotti sottoposti ad accisa e di misurazione delle quantità scaricate. Per arginare le frodi IVA, la legge di bilancio 2018 ha poi previsto uno speciale regime abilitativo per i *traders* e subordinato l'immissione in consumo dal deposito fiscale o l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato al versamento dell'IVA, senza possibilità di compensazione, fatte salve alcune deroghe.

Tra le principali condotte illecite è emerso, di frequente, l'aggiramento dell'obbligo di versamento dell'imposta con il coinvolgimento di depositi di stoccaggio che, interponendosi quali acquirenti/proprietari del prodotto proveniente dall'estero, beneficiavano dell'acquisto intraunionale non imponibile ai fini dell'IVA e non versavano l'imposta all'atto dell'estrazione del pro-

dotto. Successivamente o contestualmente all'immissione in consumo/estrazione, il titolare del deposito cedeva il prodotto ad una società « cartiera » emettendo fattura senza IVA a fronte di una dichiarazione d'intento fittizia.

Dunque il legislatore ha rafforzato ulteriormente il dispositivo antifrode lungo tre direttrici: misure di contrasto all'evasione dell'IVA e delle accise, accelerazione del processo di digitalizzazione della filiera e rafforzamento dei presupposti per l'esercizio del regime di deposito fiscale, in particolare con gli interventi del decreto-legge n. 124 del 2019.

Specifici benefici sono derivati inoltre dall'introduzione del documento amministrativo semplificato telematico (E-DAS), indispensabile per la circolazione di buona parte dei prodotti energetici che hanno assolto l'accisa (è prescritto sia per la circolazione in ambito UE, sia per la circolazione in ambito nazionale di prodotti assoggettati ad accisa). Il DAS telematico, introdotto nel 2019, oggi è obbligatorio anche per la circolazione della benzina e del gasolio denaturati e impiegati per uso agricolo.

Il legislatore è poi intervenuto con norme volte a digitalizzare la filiera dei controlli, non solo per lo svolgimento di controlli puntuali ma anche per finalità di analisi: il decreto-legge n. 21 del 2022 ha attribuito alla Guardia di Finanza la possibilità di accedere, in forma diretta e anche in modo massivo, ai dati dell'E-DAS sia per contrastare le speculazioni sia per i più generali compiti di polizia economico-finanziaria.

Alla luce dei dati esposti e del quadro normativo sinteticamente delineato, la VI Commissione Finanze intende svolgere un'indagine conoscitiva allo scopo di acqui-

sire elementi di conoscenza, sotto i profili fiscali e tributari, sulla base dei quali analizzare i fenomeni illeciti e comprendere le dinamiche che hanno causato condotte evasive e criminali, ascoltando sia le autorità preposte ai controlli e alla tutela del gettito fiscale, sia gli *stakeholders* operanti nel settore dei carburanti (depositari, *traders*, gestori di impianti di distribuzione).

L'indagine, che si concluderebbe entro il 31 marzo 2024, si articolerebbe nel seguente programma di audizioni:

Agenzia delle Dogane

Agenzia delle Entrate

Guardia di Finanza

Polizia di Stato

Procuratori della Repubblica

ABI

UNEM (Unione energie e mobilità)

Assocostieri

IP Gruppo Api

Assopetroli – Assoenergia

Federazione italiana benzinai (FAIB)

Federazione italiana gestori carburanti e affini (FEGICA)

Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (FIGISC-ANISA)

Sindacati confederali

Organizzazioni dei lavoratori del settore creditizio e finanziario

Altri operatori e associazioni di categoria del settore

Esperti del settore fiscale e tributario.